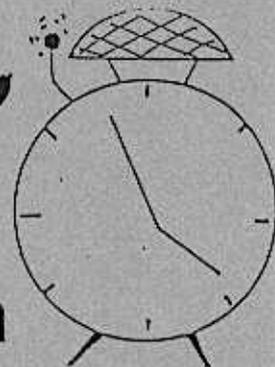


"La Sveglia"



cura della Sas di Coordinamento delle FIBA/CISL Credem

SOLIDARIETA' LAVORATIVA

Uno dei compiti base di questo foglio è quello di comunicare quanto capita a ciascuno di noi.

Non è possibile continuare a pensare di essere noi i più "Bravi" e "perdenti" gli altri. Quotidianamente sentiamo colleghi che nel vantare se stessi criticano gli "altri" lamentandosi che non sono abbastanza collaborativi, arrivando perfino a interrogarsi se gli altri lavorano al Credem o in altra Azienda. Questa osservazione dimostra che il "risultato" del proprio lavoro deriva anche da quello degli altri. Stando così le cose non si capisce la forza con cui l'Azienda insiste nel perseguire il rapporto individuale.

Forse è sempre valido il motto di romana memoria "dividi et impera".

La collaborazione che invoca l'azienda si scontra con i personalismi estremizzati che la stessa vuol far nascere in ciascuno di noi. Ne è un esempio la pagina di presentazione del "Welcome Book" dove si afferma la contrattazione individuale tra le regole del rapporto di lavoro.

E' una pura illusione credere in una cosa simile.

Provate a pensare che potere di contrattazione può avere il singolo nei confronti dell'Istituto se esso stesso ricorre ad una "solidarietà di appartenenza" associandosi all'Assicredito.

Il sindacato non è insensibile al tema della "professionalità". Ognuno di noi ha prerogative diverse che se sono ben organizzate nel processo produttivo danno effetti positivi senza la logica Credem.

Quindi cari Colleghi quando qualcuno in modo molto "spinto" cerca di scaricarvi compiti discutibili, prima di farvene carico ragionate e ponete chiaramente le vostre condizioni, sarete certamente più rispettati.

G.Grassi

SUSSURRI E GRIDA

Nella " lettera aperta agli azionisti " che inviammo a fine giugno ai soci Credem, indicavamo (tra le tante) l'anomalia costituita dall'elevato Turn Over del personale.

Non siamo in possesso dei dati sulle dimissioni del 1994 ma la netta sensazione è che la fuga dal Credem sia precipitosa e massiccia.

L'alta Direzione ha commissionato a SET uno studio sull'argomento: funzionari e impiegati dimessi nell'anno ammonterebbero al 6% del totale!

Ci auguriamo che l'indagine di Set tenga conto seriamente di quanto dicono le circolari sindacali degli ultimi 10 anni, e magari ci interPELLI per saperne di più sul malessere che inonda la banca.

La " filosofia Credem " nel gestire il personale ha l'effetto di un allucinogeno: nell'immediato produce risultati, autoesaltazione, convinzione di spaccare " il mondo ".

A lungo andare invece si comincia a perdere colpi.

Nel frattempo scatta però l'assuefazione, così, anche quando i guasti diventano evidenti non se ne può più fare a meno.

Ai livelli intermedi non si è più capaci di gestire il personale con dignità, neppure quando la Direzione (nei comunicati ufficiali) si dissocia da comportamenti non corretti.

Vogliamo ricordare inoltre che il rifiuto da parte del Credem a trattare sul fondo pensione aziendale priva l'istituto di un elemento di tutela e garanzia, con il risultato di convogliare verso altre banche l'opzione professionale di colleghi o neoassunti.

Fiore all'occhiello del sistema bancario, fulcro del futuro della previdenza secondo studiosi governativi, confindustriali e filosindacali, la pensione integrativa piace al Credem solo se non è chiamato a contribuirvi.

Come FIBA/CISL ribadiamo con forza che è necessario contrattare al più presto l'istituzione di un fondo collettivo aziendale, per essere pronta a partire con la contribuzione mista (azienda e lavoratore) allorchè la legge sui fondi sarà finalmente rivenduta e corretta, come il governo si è impegnato a fare.

Se, come pare, ci sono spiragli in merito al C.I.A. Credem, è anche in questa direzione che si deve marciare.

M. Sandoni

LE COSE CHE NESSUNO OSA DIRE

Cari Colleghi,

ho ricevuto e letto con soddisfazione il Vostro giornalino "LA SVEGLIA" e ritengo sia un ottimo mezzo per portare a conoscenza di tutti i colleghi fatti che la Nostra banca si guarda bene di divulgare con sollecitudine; approfitto quindi di questo strumento per portare a conoscenza di tutti la mia esperienza in Credem.

Da circa 3 anni mi occupo (correggo mi occupavo) di crediti intermediati per il gruppo di Milano, nel mese di Maggio vengo convocato dall'AM2 il quale, senza mezzi termini mi comunica che i risultati conseguiti dal mio ufficio sono insoddisfacenti (vedere tabella commissioni CRI 6/94) e per tanto vengo destinato ad altro incarico e siccome sono funzionario non volendomi demotivare (secondo loro) mi chiedono in quale ufficio mi piacerebbe lavorare, provenendo dal settore commerciale: 6 anni di sviluppo presso la precedente banca + 5 anni tra sviluppo e Cri in Credem, chiedo di poter fare esperienza presso l'ufficio marketing, dopo due giorni ricevo risposta (ovviamente negativa) con motivazione che l'ufficio marketing è al completo di organico; 20 giorni dopo scopro che al marketing sono entrati 2 funzionari, pertanto vengo spostato al settore CRE di Milano per un periodo di formazione; chiedo allora di poter parlare con il Sig. Tirelli resp. del personale, il quale con la presenza del Sig. Migliavacca, quale responsabile del gruppo, senza tante velate minacce del tipo "avremmo potuto mandarti in Sicilia", mi confermano che devo rimanere al settore per la formazione e che successivamente sarei stato destinato in filiale quale addetto crediti.

Dopo circa tre mesi di settore crediti mi viene comunicato lo smantellamento di tale ufficio e il mio trasferimento presso la filiale di Monza dalla settimana successiva alla data della comunicazione, faccio presente che mi spettano 30 giorni di DIARIA come DA CCNL PERSONALE DIRETTIVO ART.52 per i trasferimenti dal comune di residenza (si ricordino in futuro coloro che verranno spostati da un giorno all'altro), siccome per la filiale che dovrebbe prendermi in carico il conto economico aumenta, si rifà vivo il Sig. Migliavacca, il quale mi comunica che il mio trasferimento è sospeso per il periodo di 45 giorni per permettere il relativo preavviso e che avverrà con relativa decorrenza (ma un responsabile del personale non dovrebbe conoscere il contratto di lavoro??).

Fine della storia; direi di no.

Mentre sono in malattia, ricevo una raccomandata che mi comunica che il mio trasferimento a Monza è sospeso e che a partire dal 45° giorno dal ricevimento della presente vengo trasferito presso la filiale di Ceresse con motivazione "mutamento della strategia commerciale - ed esperienza di crediti intermediati - rilancio degli intermediati nell'area anzidetta"; che guarda caso sono di competenza dell'AM2 (la stessa persona che a Maggio mi convocò per dirmi che venivo spostato perchè non producevo risultati).

Tutto ciò suona male, evidentemente le persone che gestiscono il personale vogliono dimostrare che sono in grado di mettere in atto le loro minacce trasferendo le persone (non importa se queste abbiano e meno famiglia) da una filiale all'altra.

A questo punto non ha più importanza, come funzionario sono costretto ad accettare tale trasferimento, ma sicuramente non potranno impedirmi di parlare e di comunicare ciò che succede all'interno del "mondo dorato Credem", affinché tutti si possano rendere conto (o se già lo sanno, abbiano il coraggio di non subire passivamente tale azioni).

Approfitto per porgere a tutti cordiali saluti e alla prossima comunicazione, visto che da ora in poi ho intenzione di togliermi alcuni sassolini che ho nelle scarpe.

Nuccio Vito
Funzionario

Uscire dal Buco

La vertenza per il rinnovo del C.C.N.L. ha evidenziato all'interno del ns. Istituto una minore attenzione ai momenti di lotta finalizzati allo stesso.

Il relativamente basso livello di adesione agli scioperi, specificatamente in alcune realtà, è una costante della storia aziendale per cui un'osservatore esterno potrebbe desumere di trovarsi in ambiente idilliaco ove viga la certezza del diritto contrattuale nei rapporti tra la Direzione ed il Personale.

Verifichiamo invece giornalmente quanto differente sia la ns. realtà rispetto ad un corretto modello di relazioni aziendali.

Di seguito tenterò di dare una spiegazione a questa discrasia.

Credem sfrutta appieno il canale della comunicazione mirata, diretta ed indiretta, al fine di creare una univocità nel modo di pensare ed agire così da uniformare ed appiattare le esigenze dei singoli.

Fermiamoci e pensiamo, siamo attori o comparse?!?

Molto spesso il ritmo frenetico di lavoro assume in sé e per sé la giustificazione di ogni ns. azione, siamo pressati da esigenze che paiono indilazionabili, sempre sull'orlo dell'emergenza.

Fermiamoci e riflettiamo.

La crescita dimensionale di Credem è stata e sarà solo e semplicemente un onere per i dipendenti, senza alcuna contropartite certa e concreta.

Credem mestando e rimestando i dati di bilancio, nonostante il parere contrario addirittura di Assicredito, si rifiuta di erogare il VAP per il periodo 90/91/92, adducendo in pratica la sola propria filosofia, ben evidenziata nelle relazioni di bilancio (es. 1992 Personale).

Questo comportamento ha l'obiettivo di far pagare il prezzo della ristrutturazione aziendale unicamente ai lavoratori, destinare il surplus alla remunerazione del capitale, in aperto contrasto con tutti i recenti accordi sul costo del lavoro.

Non vale altresì la giustificazione addotta da CREDEM che intende ripagare i colleghi a mezzo implementazione delle conoscenze tecniche poichè queste sono difficilmente spendibili in un mercato del lavoro statico, ma sono invece funzionali alle esigenze aziendali poichè consentono l'utilizzo di forza lavoro qualificata a basso prezzo.

Nè vale il sistema premiante di CREDEM sia perchè unilaterale, sia perchè spurio di fattori, oneri fissi, che vanno ad incidere in maniera totalmente discrezionale nel calcolo del rendimento di un ufficio o filiale.

Totò, in una celebre battuta, si chiedeva "SIAMO UOMINI O CAPORALI ??", questo interrogativo dovrebbe essere il leit motiv del nostro pensare ed agire in azienda, recuperando nei fatti la propria individualità e specificità di valori.

"Su la testa" non è solo il titolo di uno spettacolo, significa dare forma, contenuto e forza ai diritti e lavori che ci appartengono; il mugugno sotterraneo che non trova un canale per esprimersi in forma organizzata è fine solo a se stesso e non produce cambiamento, come ci insegna la recente storia politica del nostro paese.

P.Fedrigoni

Tutti a Roma per la
riforma della finanziaria



**MANIFESTAZIONE
NAZIONALE**

ROMA 12 NOVEMBRE 1994

CGIL CISL UIL



Alcuni bancari reggiani alla
manifestazione nazionale per il
CCNL del 16/9/94

CREDEM IN BREVE

OCCHIO, RAGAZZI !

Qualche collega ci informa di aver trovato, in alcuni mesi, meno ticket restaurant del dovuto nel proprio carnet.

Invitiamo tutti ad un attento controllo, richiedendo all'ufficio personale eventuali ticket mancanti.

Per sapere il numero dei ticket spettanti vanno detratti, dai giorni lavorativi del secondo mese precedente a quello di ricezione, i giorni di ferie, trasferta e malattia fatti nello stesso mese.

BRAVI RAGAZZI

Non vorremmo essere costretti a rimangiarci l'elogio volto a Capelli (FOR) nel numero precedente della "Sveglia".

Nonostante ripetuti inviti a muoversi per tempo per i corsi '94, siamo a metà Novembre e ancora nulla è stato disposto.

Visto che Dicembre è tempo di chiudere e non di corsi, non vorremmo che ciò significasse uno slittamento al '95 che ci era stato escluso.

Inoltre è da dirimere il nodo dello svolgimento dei corsi in filiale.

Abbiamo già segnalato che questa soluzione (se adottata indiscriminatamente) vanifica la efficacia dei corsi.

Forza Capelli non ti sedere sugli allori !

LO SAPEVATE ?!!

I mercati hanno gambe di lepre e cuor di coniglio.

Non stupisce quindi che le quotidiane analisi che EIA manda ai consulenti finanziari trasudino preoccupazione per ogni fatto che (a livello politico) può influenzare i mercati.

Ovviamente da 6 mesi a questa parte chi interpreta gli andamenti dei mercati vede episodi a bizzeffe che penalizzano la Lira, i titoli di stato, ecc...

In data 7/10/94 deve essere scappata la mano al redattore del quotidiano Postel, infatti, al termine del messaggio scrive che:

" secondo sondaggi, Fini viene visto come leader ideale".

Roba da attendersi un' impennata delle quotazioni dell'olio di ricino nelle varie borse merci !

Per fortuna la lettura dei giornali, l'indomani, circoscriveva la portata del fatto.

Il sondaggio in realtà chiedeva agli interessati chi fosse il leader ideale della coalizione di destra.

Speriamo che l'errata informazione non abbia influenzato le " dritte " che i consulenti quel giorno hanno dato ai loro clienti.

La nuova lottizzazione non avrà occupato pure il CREDEM ?

A proposito di rapporti politica /affari, qualche mese fa ME informava che Letizia Moratti, neo presidente RAI, è (tra l'altro) a capo di L.V. Broker.

Questa società è partecipata al 19% dal Credem che dunque avrà ora massimo accesso ai mass media pubblici....

PRO MEMORIA PER IMM

Il bancomat a Bologna (ovvero: non tutte le ristrutturazioni riescono con il buco).

Uno dei pochi pregi della vecchia sede di Bologna era la collocazione del bancomat, protetto da una vetrata chiusa rispetto al via vai di via Indipendenza.

Ci si aspettava che la nuova sede, così lussuosamente ristrutturata, disponesse di uno spazio bancomat protetto ancora di più, con l'accesso riservato ai possessori di tessera, come negli impianti che si rispettano.

Invece c'è stata una regressione inspiegabile e ora chi si ferma a prelevare è sbattuto all'aperto, quasi sotto il portico della via.

IMM che fa, dorme?

Il Credem sta cercando nuovi locali per ospitare, in via Sessi a Reggio Emilia, le bici e le moto dei colleghi che lavorano a Reggio sede e in direzione.

Ci auguriamo che la soluzione non sia quella di sfruttare i mezzi a due ruote senza avere un'adeguata alternativa.

In tempi di traffico automobilistico che assedia le città, l'uso di mezzi alternativi merita ogni incoraggiamento possibile.

E' urgente, fin da adesso, provvedere ad una illuminazione e ad una pulizia adeguata in attesa della soluzione ricercata.

IL PEGGIORE DEL MESE

Spetta a PER la maglia nera questo mese.

Un vero record di ottusità nell'ostinarsi a ignorare l'art. 104 del contratto in tema di diarie per missioni e trasferte.

Così i nuovi Modd. 442/443 (spese di trasferta) dettano le diarie in base ai pasti consumati ma dimenticano che al di sopra delle 10 ore "fuori casa" scattano automaticamente i 2/3 di diaria.

E ai colleghi che si sorbiscono le gite per i pensionati e le conseguenti levatacce, con servizi che durano anche 16 ore, PER continua a raccontare che paga solo 1/3 di diaria "PER ordini superiori".

Vogliamo smetterla o serve l'ispettorato del lavoro ?